

Il VANO SCALA attraversa i quattro piani (ma c'è anche un ascensore), e culmina con una rampa in ferro, che collega la zona giorno alla terrazza sul tetto. Le LAMPADE Savoie sono di Ingo Maurer.

ABITARE IN VERTICALE

A Treviso, la ristrutturazione di una casa del Trecento su quattro livelli. Dove l'impianto originario, riportato alla luce, e gli arredi di design si esaltano a vicenda, grazie alle morbide scelte cromatiche dei rivestimenti.

servizio di
ANNAMARIA EUSTACHI

foto di
ANDREA VIERUCCI

testi di
SILVIA PIERMATTEI

A destra, un angolo del **LIVING** e, accanto, il **TAVOLINO** Traccia di Meret Oppenheim per Simon. Sotto, l'**ESTERNO** della casa, con il fronte intonacato su cui spicca il volume del camino.



Al livello della strada l'ingresso, i locali di servizio e l'avvio della scala, al primo piano le stanze per gli ospiti, al secondo la zona notte con la camera dei genitori, quelle delle due figlie e i bagni, al terzo, infine, sotto le falde a capanna del soffitto con le travi di larice, la zona giorno. «Quando quattro anni fa abbiamo ricevuto l'incarico per la ristrutturazione di questo tipico "lotto gotico" del Trecento nel centro di Treviso, gli interni, anche se in buone condizioni, creavano un contrasto stridente con l'origine medievale di questo tipo di abitazione unifamiliare, volutamente sviluppato in altezza», spiega l'architetto Maria Grazia Martinelli dello studio MMP.

«L'obiettivo, quindi, è stato fondamentalmente quello di ridare unità e fluidità al percorso ascendente dell'insieme, restituendo all'edificio l'autenticità estetica e funzionale del nucleo primitivo».

Per ottenere questo risultato, è stata realizzata una scala in ferro rivestita nella stessa pietra bianca di Vicenza usata per i pavimenti dei primi tre livelli (quello del sottotetto invece è in tavole a larghezza irregolare di rovere antico, piallato a mano), e sono stati eliminati i controsoffitti per riportare alla luce le travature in larice e il camino in pietra della camera padronale.

Per le pareti è stata scelta una rifinitura in marmorino a grande fine, in un caldo tono di avorio.

In un studiato gioco di rimandi tra passato e presente e per assecondare la passione dei padroni di casa per il design e per l'arte contemporanea, l'arredamento è tutto improntato a una lineare modernità che accosta pezzi storici, come il tavolo Florence di Knoll e le sedie di Gio Ponti editate da Cassina, ai razionali mobili su misura progettati da Maria Grazia Martinelli (per info: www.mmpstudio.it).



La zona
conversazione
fatto il soffitto con
TRAVI ORIGINALI
in legno, si sviluppa
intorno al camino.
La **SEBUTE Mex**
Cube sono un
progetto di Piero
Lissoni per Cassina
e i tappeti sono
di LE (Limited
Edition). La libreria
è stata realizzata
su disegno.

Nella zona notte, il segno poetico delle lampade e dei tessuti candidi



A sinistra, nel bagno, **LAVABO** Cesana e rubinetteria Dornbracht; la **LAMPADA A PARETE** è Lucellino di Ingo Maurer. Sotto, la camera padronale, con **CAMINO TRECENTESCO** inquadrato dalle finestre, e pavimento in pietra bianca di Vicenza. Il **LETTO A BALDACCHINO** Asseman è prodotto da De Padova.



Sopra, un'altra immagine della camera: **TAVOLINI ROTONDI** Dan, di De Padova, affiancano la **POLTRONA** Daisy di Poltrona Frau, rivestita in tessuto grigio. La lampada a **SOSPENSIONE** Birds Birds Birds è di Ingo Maurer.

